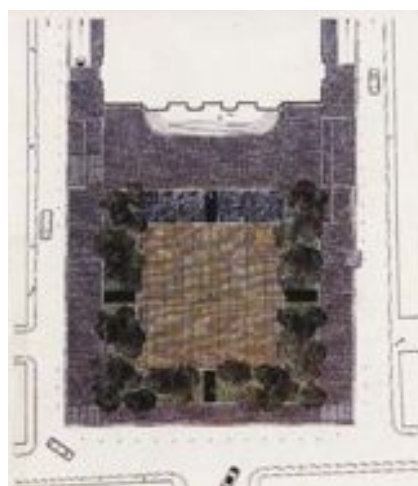


Particolare dei giochi d'acqua realizzati davanti al teatro des Célestins.



# Place des Célestins



Veduta della sistemazione esterna del parcheggio di place des Célestins e particolare dello

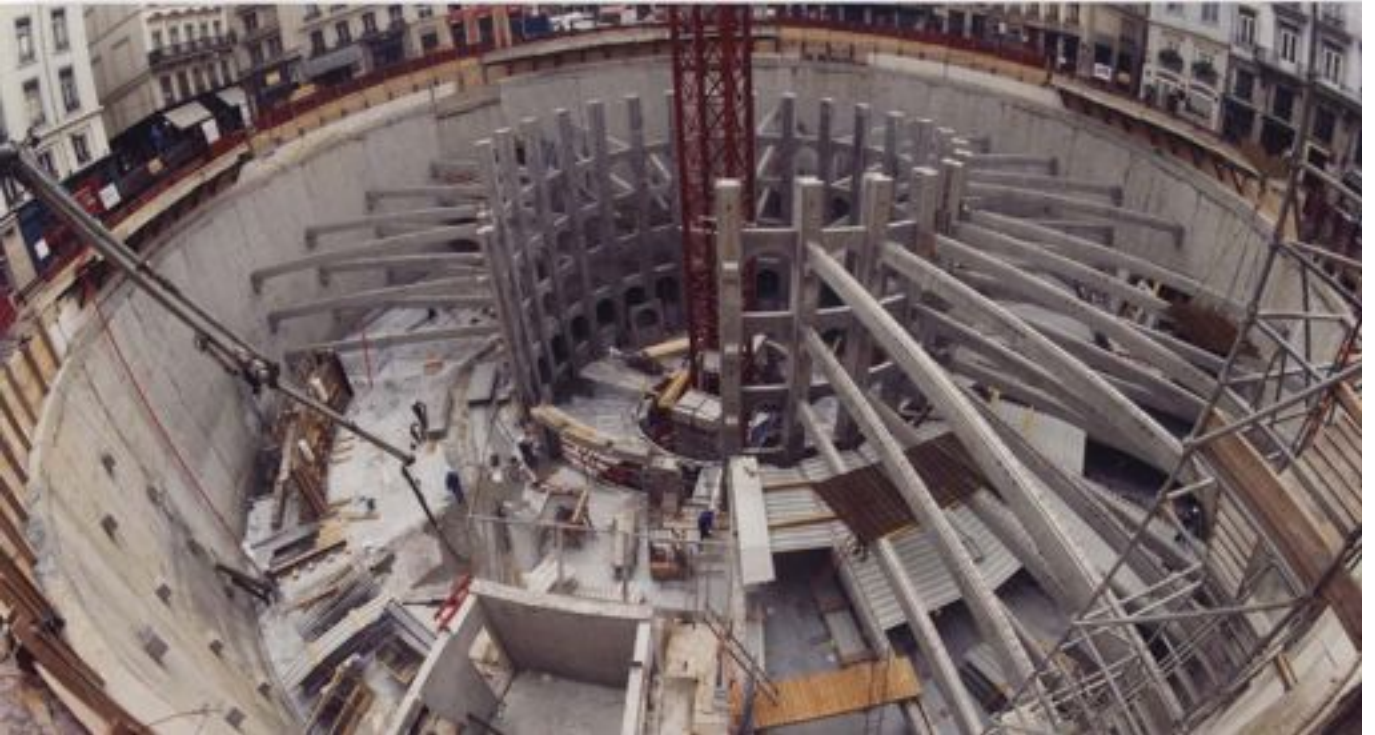
spazio cilindrico al centro del complesso, così come appare dal telescopio posto in superficie.



#### CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

Il parcheggio in place des Célestins, progettato da Michel Targe, è a pianta circolare, su sette livelli: la rampa di accesso corre lungo il perimetro del parcheggio, mentre quella di uscita si avvolge ad elica all'interno di una torre centrale che richiama architettonicamente la torre di Pisa.

Dal giugno al dicembre 93 si sono svolti i lavori di scavo del grande cilindro, di 51 metri di diametro e 30 metri di profondità; dal gennaio al giugno 94 la costruzione dei sette livelli del parcheggio, mediante l'utilizzo di componenti prefabbricati in cemento armato (archi, travi, pilastri, solette).



### PARCHEGGIO IN PLACE DES CÉLESTINS

Posti auto: 413

Superficie: 13.300 mq

Diametro: 51 mt

Profondità di scavo: 30 mt

Volume complessivo di scavo: 3600 mc

Tempi di cantiere: inizio giugno 1993,  
completamento giugno 1994

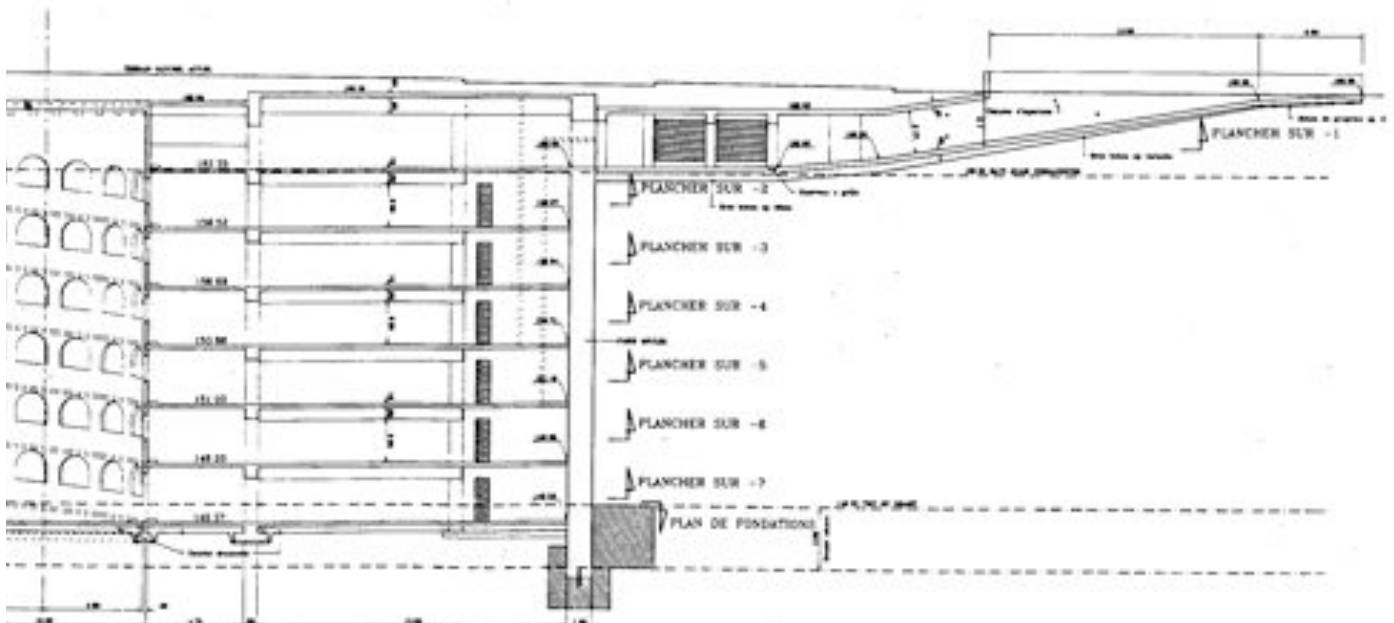
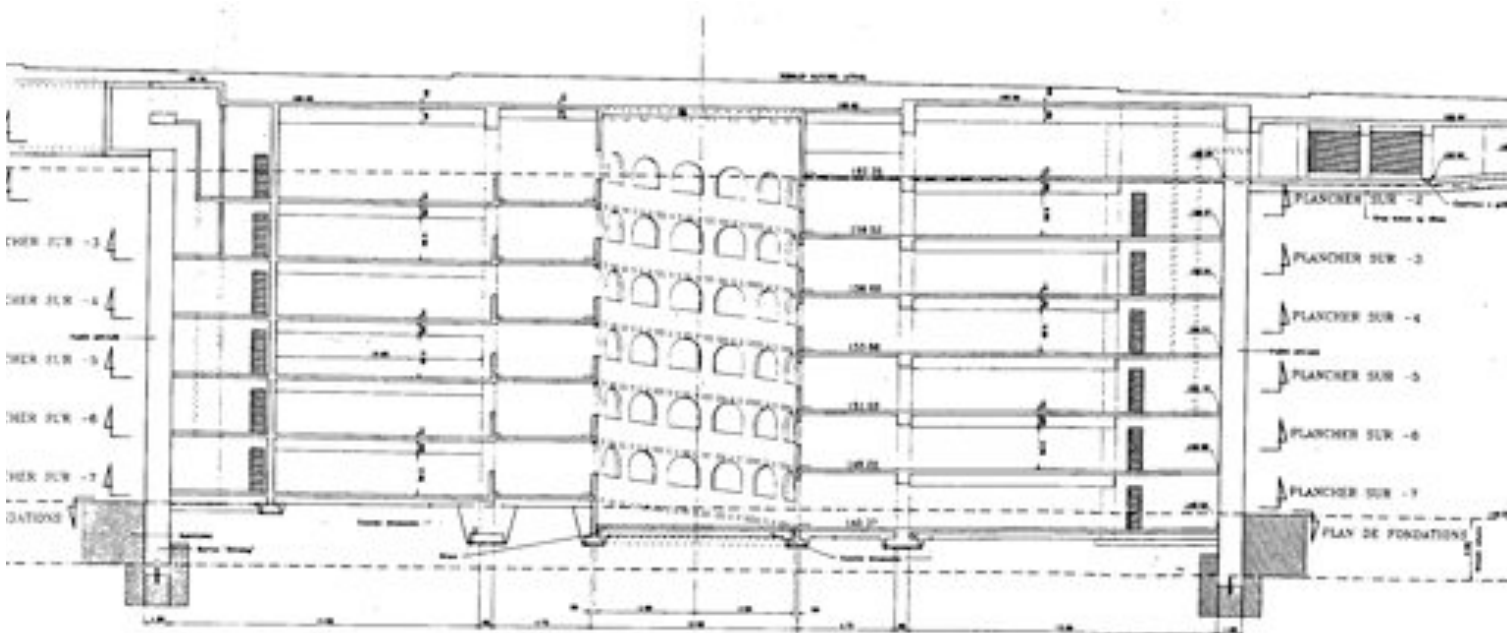
Costo opere civili: circa 8 miliardi di lire

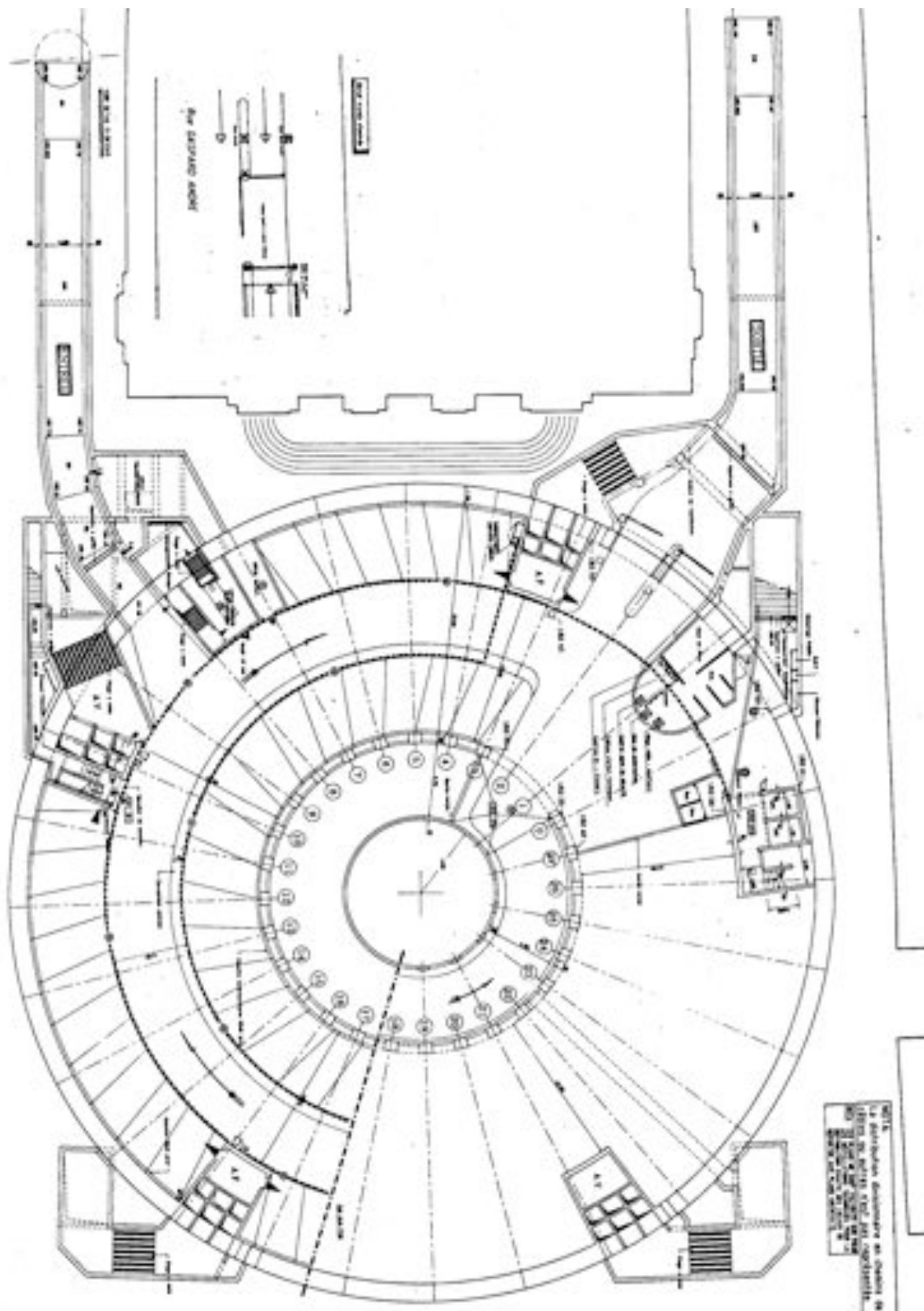
Investimento in comunicazione:

300 milioni di lire

Progetto: Michel Targe

Artista: Daniel Buren con "Sens dessus  
dessous"







# Il cantiere-evento

L'impresa Dioguardi, che realizza le opere civili del parcheggio di place des Célestins, sviluppa l'idea del cantiere-evento, per coinvolgere la cittadinanza durante tutto lo svolgimento dei lavori

## L'IDEA DELL'IMPRESA DIOGUARDI

Dioguardi, l'impresa costruttrice del parcheggio di place des Célestins, ha interpretato in modo originale e amplificato l'impostazione della Lyon parc auto di coinvolgimento della cittadinanza, e degli abitanti del quartiere in particolare, rendendoli partecipi dei processi di costruzione.

Da qui nasce il cantiere-evento: l'idea è quella di accompagnare tutto lo svolgimento dei lavori in un'area urbana con un'attività di comunicazione, diretta in particolare verso:

- gli abitanti del quartiere, per spiegare che cosa e come si sta costruendo e tenerli informati sull'andamento dei lavori,
- le scuole dell'obbligo, per contribuire a formare una coscienza civile e una sensibilità alla qualità urbana nei cittadini di domani,
- giovani disoccupati, per offrire loro un inserimento sociale attraverso un percorso di formazione-lavoro sul cantiere.

## L'INTEGRAZIONE CITTÀ-CANTIERE

Nella filosofia del cantiere-evento il cantiere deve integrarsi con la città: sulla piazza il Teatro dei Celestini – il più importante teatro di prosa di Lione – è stato un riferimento obbligato e un partner privilegiato da coinvolgere nelle attività di comunicazione.

Il rapporto con il teatro ha suggerito l'adozione del colore che lo rappresenta, il bordeaux, per la recinzione di cantiere, la segnaletica e la gru.

Per le sue stesse caratteristiche costruttive inoltre il cantiere dei Celestini evocava uno spazio teatrale; questa analogia è stata sottolineata e valorizzata con la verniciatura della cabina della gru in oro e un'illuminazione notturna spettacolare (le luci sul perimetro che evidenziavano la forma circolare, l'illuminazione alla base della gru, che proiettava sulla parete circolare del parcheggio il gioco di archi della "torre di Pisa").

Ma cantiere integrato nella città significa anche "partecipato" dagli abitanti del quartiere: un balcone di osservazione consentiva di seguire i lavori comodamente e in sicurezza, mentre una lettera di informazione periodica – 4.000 copie distribuite ogni mese nelle cassette delle lettere del quartiere e presso i commercianti – aggiornava sull'avanzamento dei lavori e sulle iniziative del cantiere-evento.

## IL PLASTICO

Simbolo dell'integrazione fra cantiere e città è stato un grande modello in legno del parcheggio dei Celestini, realizzato dai Compagnons du Devoir (antica istituzione francese per l'insegnamento dei mestieri) per conto di Dioguardi France: strumento pedagogico e di trasmissione della conoscenza, esso è stato utilizzato sia dagli uomini di cantiere, sia dagli abitanti, sia dalle scuole del quartiere per comprendere e seguire meglio le fasi di costruzione del parcheggio.

Un richiamo alla "bottega artigianale" che rappresenta la vocazione neorinascimentale del gruppo Dioguardi, la volontà di coniugare il saper fare manuale con la trasmissione del sapere.

In scala 1:20, il modello del parcheggio – 3 metri di diametro per 1,30 di altezza – è completamente smontabile e riproduce esattamente i più di mille elementi prefabbricati utilizzati nella costruzione; colori diversi indicano le fasi di montaggio dei vari elementi.



## IL CANTIERE IN MOSTRA

Per tutta la durata dei lavori il modello è rimasto a disposizione dei cittadini nei locali di un'ex scuola materna nella piazza dei Celestini, dove Dioguardi France ha allestito uno spazio per la comunicazione con la città, aperto tutti i pomeriggi feriali.

Il pubblico ha potuto chiedere informazioni, vedere il modello del parcheggio, visitare un'esposizione che illustra i lavori e presenta tutti gli "attori" che hanno partecipato alla costruzione: il cliente Lyon parc auto, il gruppo Dioguardi, gli architetti, gli artisti, le imprese.

Spirito dell'esposizione è stato infatti quello di evidenziare il concetto di impresa come rete: rete di altre imprese e rete di individui, uniti da obiettivi comuni; il cantiere come opera collettiva basata sulla professionalità e creatività di ciascun "attore".

Nei mesi di apertura, da febbraio a giugno, oltre mille persone hanno visitato l'esposizione.

## CANTIERE RIVISITATO DAI BAMBINI

Nella filosofia del cantiere-evento la scuola riveste un ruolo assolutamente strategico per la sua funzione di formazione dei futuri cittadini.

Dioguardi France ha così intrapreso – in collaborazione con il Teatro dei Celestini e i Compagnons du Devoir du Tour de France – un partenariato con una scuola elementare del quartiere.

Utilizzando come strumento pedagogico il grande modello in legno del parcheggio i ragazzi hanno potuto comprendere quello che succedeva vicino a loro, nel loro quartiere, sviluppare la loro creatività e riflettere sulla città.

Divisi in tre gruppi, in una serie di incontri tenutisi tra febbraio e maggio 1994 con il coordinamento dell'artista italo-francese Danièle Sulewic, i ragazzi hanno seguito percorsi pedagogici diversi, centrati sui diversi momenti della "vita" del parcheggio dei Celestini: la progettazione, la costruzione, la fruizione del luogo. Il loro lavoro è stato poi organizzato in un'esposizione inaugurata a metà giugno.

## ATELIER DI PROGETTAZIONE

Utilizzando una serie di riferimenti culturali (la torre di Pisa, la torre di Babele, il Colosseo, le antiche case di Lione ecc.) i ragazzi hanno capito come è nata l'idea progettuale del parcheggio e loro volta si sono cimentati nella progettazione.

Tre architetti – Michel Targe, Jean-Luc Wagner dello studio Wilmotte e Salvatore Bono del gruppo Dioguardi – hanno preso parte agli incontri, spiegando ai ragazzi il loro ruolo nella realizzazione del futuro parcheggio e assistendoli nel loro lavoro.

I giovani "progettisti" hanno potuto così venire a contatto con l'architettura del passato, riflettere sugli spazi in cui vivono oggi e imparare a rappresentarli, immaginare la loro casa ideale e luoghi urbani del futuro. I loro lavori individuali sono stati poi composti in collage, dando origine a fantastiche città immaginarie.



**ATELIER DI FALEGNAMERIA**

I ragazzi hanno potuto comprendere il passaggio dall'idea progettuale del parcheggio alla realizzazione dell'opera, familiarizzare con il cantiere e con i materiali da costruzione, lavorare sul concetto di spazio e di volume e a loro volta costruire.

È stato infatti organizzato un atelier di falegnameria in collaborazione con i Compagnons du Devoir: a partire da pezzi analoghi a quelli che compongono il modello del parcheggio - e l'opera reale - i giovani "costruttori" hanno creato giocattoli ed edifici. Le loro opere individuali sono state poi assemblate realizzando un immaginario ambiente urbano.

**ATELIER DI RECITAZIONE**

Grazie alla collaborazione del Teatro dei Celestini i ragazzi hanno fatto "vivere" il parcheggio in costruzione con attività di drammatizzazione.

La visione di un video sull'allestimento dell'opera di Shakespeare "Romeo e Giulietta" ha consentito di stabilire paralleli fra la costruzione di uno spettacolo teatrale e la costruzione di un edificio come il parcheggio; entrambe opere collettive in cui confluiscono competenze tecniche e artistiche.

Attori, macchinisti e elettricisti hanno partecipato agli incontri spiegando ai ragazzi il loro lavoro e assistendoli nella realizzazione di un "adattamento" di Romeo e Giulietta, ambientato ai nostri giorni a Lione.

A fine giugno 1994 Dioguardi France conclude il suo intervento e cogli l'occasione per salutare il quartiere e ringraziare tutti quanti hanno partecipato alle attività del cantiere-evento con una festa nella piazza dei Celestini a Lione: un brindisi, giocolieri e mangiatori di fuoco e la distribuzione di un poster ricordo.

**INSERIMENTO SOCIALE DEI GIOVANI**

Ancora con i Compagnons du Devoir, Dioguardi France ha infine creato un itinerario di formazione-lavoro sul cantiere, per favorire l'inserimento sociale di alcuni giovani disoccupati insegnando loro un mestiere.

Dopo una selezione, sei giovani hanno seguito un periodo di 2 mesi di prequalificazione - finanziato dalla regione Rhone Alpes - per valutare la loro attitudine a un mestiere molto pesante. È iniziato poi il periodo di qualificazione: sei mesi ripartiti fra 75% di lavoro sul cantiere con un tutor dell'impresa - stipendio a carico della Dioguardi con agevolazioni fiscali - e 25% di formazione teorica a carico dei Compagnons.

Alla fine del periodo di formazione questi giovani saranno impiegati dall'impresa in altri cantieri.

